

Istruzione. Giannini alla Camera: prima prova ad aprile

Scuola, nel concorso inglese «light» e più peso al servizio

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

ROMA

■ I futuri **insegnanti** dovranno conoscere sì l'inglese. Ma in modalità «passiva». Per accertarlo, nel corso del prossimo «concorso», non si ricorrerà a domande aperte come per gli altri sei quesiti della prova scritta, ma a due semplici (e «chiusi») esercizi di comprensione di un testo in lingua straniera. È il punto d'incontro al quale sarebbe arrivato il ministero dell'Istruzione in vista della futura selezione da 63.712 **cattedre** nel triennio 2016-2018. Insieme a una maggiore valorizzazione del **servizio pregresso**, purché, però, non inferiore, per ciascun anno, ad almeno 180 giorni continuativi trascorsi in classe. A confermarlo è stata la stessa ministra, Stefania Giannini. Ufficialmente nel corso dell'audizione che si è svolta ieri in commissione Cultura alla Camera; ufficiosamente negli incontri pre e post con i parlamentari della maggioranza, a cui ne seguirà a stretto giro un altro (forse telefonico) con il premier, Matteo Renzi.

Il nuovo «**concorso**» si articolerà in tre bandi (uno per infanzia e primaria, uno per la secondaria, uno per il sostegno) e sarà riservato ai soli **docenti abilitati** (per i posti sul sostegno i candidati dovranno essere in possesso del titolo di specializzazione). Il Miur stima circa 200 mila domande di partecipazione. Non ci sarà nessuna prova preselettiva, nemmeno per i posti comuni d'infanzia e primaria, rispetto ai quali ci si aspetta molti candidati.

Si partirà, quindi, con gli scritti: la durata della prova è di 150 minuti per otto quesiti (di cui due in lingua), volti a verificare la competenza e la conoscenza didattica

e, contemporaneamente, disciplinare, oltre alla conoscenza, appunto, di una lingua straniera (inglese per la primaria). Per le classi di concorso articolate in più insegnamenti sono previsti più scritti (per esempio, per insegnare italiano, latino e greco al liceo classico occorrerà superare lo scritto di italiano, di latino e di greco, come avvenne nel 2012). La prova orale sarà una lezione simulata di 35 minuti, utile a dimostrare la padronanza della disciplina e la capacità di trasmissione e progettazione didattica. Anche in questo caso sarà verificata la conoscenza di una lingua straniera. Ai candidati per infanzia e scuola secondaria verrà richiesta la conoscenza di una a scelta tra inglese, francese, tedesco o spagnolo a livello B2. Per la primaria, la conoscenza dell'inglese a livello B2, sia allo scritto, sia all'orale. Le commissioni giudicatrici disporranno di 100 punti: 40 per gli scritti, 40 per l'orale e 20 per i titoli; per superare le prove bisognerà conseguire un punteggio non inferiore a 28.

La pubblicazione della maxi-selezione è legata anche alle nuove classi di concorso, il cui regolamento però non è ancora stato pubblicato in Gazzetta ufficiale. La ministra Giannini assicura tempi rapidi: si partirà ad aprile, per chiudere entro luglio in tempo per immettere in ruolo i primi vincitori il 1° settembre. «L'attuazione della legge 107 va avanti spedita - sottolinea la responsabile scuola del Pd, Francesca Puglisi -. Si torna ai concorsi per salire in cattedra e sono certa che questa selezione saprà valorizzare le competenze didattiche dei docenti».

www.scuola24.ilsole24ore.com
L'alternanza raddoppia i fondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

